

ALLEGATI

PREMESSA

Il complesso di allegati presentati in questa sezione, fa esplicito riferimento alla Fase 6 del progetto “A piedi o in bici con le amiche e con gli amici. Come promuovere la mobilità scolastica ciclopedonale nella scuola primaria”, dove si elenca una serie di tappe operative relative all’implementazione dell’intervento, che fungono da traccia anche per lo sviluppo dei capitoli successivi. Le riportiamo di seguito per semplificarne la consultazione.

- 1.** La promozione, l’insediamento, lo sviluppo, la manutenzione del Gruppo di progetto e il suo allargamento ai rappresentanti dei soggetti che progressivamente si avvicinano e vengono coinvolti. È questa la sede in cui si imposta il dialogo fra gli operatori delle varie istituzioni che collaborano e condividono strategie e metodi.
- 2.** L’avvio di un coordinamento intersettoriale in ambito comunale, necessario per comunicare e condividere il senso e le tappe del progetto, per tarare linguaggi e metodi e per predisporre le condizioni ottimali, affinché ciascun settore sia informato, fornisca un contributo allo sviluppo del progetto e sia pronto a intervenire quando serve, senza lungaggini burocratiche e perdite di tempo, dovute alla disorganizzazione che di solito si genera di fronte agli imprevisti.
- 3.** La nomina di due referenti di progetto (che nel frattempo è stato inserito nel POF) in ogni istituto scolastico coinvolto, necessaria per una suddivisione dei compiti e per creare un’organizzazione in grado di fronteggiare gli imprevisti.
- 4.** Un’indagine con ragazzi e genitori (ma anche insegnanti e abitanti del territorio in cui la scuola è inserita) su mobilità scolastica e stili di vita, non solo per raccogliere le informazioni che servono, ma anche per chiamare in gioco genitori e ragazzi, che progressivamente diventeranno i protagonisti del progetto.
- 5.** Un’assemblea dei genitori, in ogni istituto scolastico, in cui comunicare i dati dell’indagine e altre azioni di informazione e di sostegno al cambiamento, con le famiglie (ASL, scuola, Comune, associazioni).

Si tratta di occasioni di dialogo, in cui comunicare sulla base di messaggi “noi”, senza puntare il dito contro i comportamenti indesiderati, valorizzando invece le buone pratiche già attive in ogni scuola, promosse da quelle famiglie i cui ragazzi già vanno a scuola insieme ad altri compagni, a piedi, in bicicletta o usando i mezzi pubblici.



- 6.** La comunicazione delle intenzioni progettuali alla comunità e la divulgazione dei materiali riguardanti ambiente, salute, sicurezza, educazione... che alimentano le motivazioni ad aderire e a collaborare operativamente.
- 7.** Altri incontri di sensibilizzazione con genitori, docenti, operatori e altri cittadini (movimento e salute, cambiamenti climatici e stili di vita, autonomia nell'infanzia e nell'adolescenza...), nel corso dei quali i genitori approfondiscono argomenti che - fra l'altro - potranno spendere nel dialogo quotidiano con le altre famiglie.
- 8.** Realizzazione di attività di educazione alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale con le classi, nell'ambito del curricolo, sui vari temi: alcuni di "cultura generale" riguardanti le regole, la sicurezza, la salute, la conoscenza del quartiere, altri specificamente dedicati al pedibus, come ad esempio la predisposizione di diagrammi di flusso che consentono di ipotizzare insieme ai bambini i percorsi pedibus: partenze, arrivi e fermate intermedie.
- 9.** Orientamento alle famiglie affinché accrescano la quantità di tempo dedicato a esperienze ciclo-pedonali con i figli: si suggerisce in questa fase di spendere meglio il tempo disponibile, soprattutto quando ci si sposta con i figli, i quali debbono poter sperimentare insieme ai genitori come ci si comporta correttamente in strada.
- 10.** Azioni di *mobility management* scolastico volto alla organizzazione della mobilità ciclopedonale e, se necessario, dei pedibus (mappe dei flussi).
- 11.** Passeggiate di quartiere per valutare criticità e situazioni favorevoli, immaginando i percorsi casa-scuola e gli itinerari dei pedibus.
- 12.** Individuazione dei percorsi ottimali (quali siano i più sicuri, non i più brevi e quale sia la lunghezza ottimale) e segnalazione delle criticità.
- 13.** Interventi infrastrutturali di moderazione del traffico e di protezione della ciclopedonalità, per superare le criticità emerse.
- 14.** "Mobilitazione" per individuare i genitori (o altre figure adulte volontarie) disponibili a divenire "autisti" del pedibus.
- 15.** Predisposizione di apposita segnaletica alle fermate dei pedibus.
- 16.** Programmazione del pedibus.
- 17.** Conferenza stampa di lancio del pedibus.
- 18.** Avvio del pedibus (il primo è un giorno colorato e di festa, i marciapiedi e le strade si riempiono di bambini, genitori e nonni), con il sostegno - se necessario - della polizia municipale, per rendere l'evento mirabile e per creare qualche ostacolo alle auto impertinenti.

I materiali presentati in questa sezione sono suddivisi per ambiti tematici e preceduti da un indice ragionato che li pone in correlazione con le tappe dell'iter progettuale appena delineato, descrivendone la preparazione o gli esiti, oppure approfondendone alcuni aspetti o mostrando un ventaglio di possibili realizzazioni in relazione alla varietà dei contesti.

Non tutte le tappe sono corredate da allegati. Per le tappe a proposito delle quali si propongono allegati, occorre dire che i documenti presentati sono eterogenei e hanno un taglio prevalentemente operativo.

L'intento non è tanto di fornire ricette univoche, quanto piuttosto di offrire suggerimenti, affinché ciascuno possa ricevere sollecitazioni utili a trovare le soluzioni operative più adatte al proprio contesto.

Spesso non compare in queste "carte" l'Azienda sanitaria locale, sebbene i pediatri e medici di sanità pubblica giochino un ruolo importante. Ciò dipende dal fatto che fino a ora sono stati prevalentemente i Comuni - e non le ASL - gli attivatori dei pedibus documentati.

Proprio il ruolo giocato dalle Amministrazioni comunali in questi anni, centrate più sul rapporto fra mobilità e ambiente e meno sulla salute e la promozione dell'attività fisica, ha come effetto la mancanza di riferimenti al modello Precede- Proceed. Il respiro profondo dei progetti di successo, tuttavia, è coerente con l'ispirazione di Green e Kreuter e Precede-Proceed rappresenta un'evoluzione strategica e metodologica che rende più robusta sul piano scientifico la progettualità dei pedibus, che abbiamo osservato essere talvolta improntata allo spontaneismo.